



<http://bailador.org/blog/>

<http://www.lasaggezzadichirone.org/>

info@bailador.org

PAGINA FACEBOOK:

www.facebook.com/Bailador.org

NUMERO 9 – 2021

SPECIALE SUL REFERENDUM CONTRO LA CACCIA



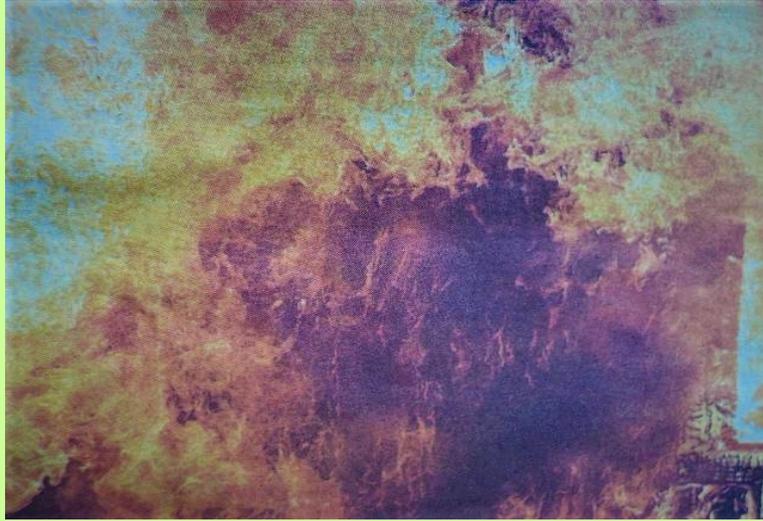
**CARE GRANDI ASSOCIAZIONI A NOME DI TUTTI I CACCIATORI ITALIANI
VI RINGRAZIAMO, UNITI NELLA LOTTA CONTRO IL REFERENDUM
CONTRO LA CACCIA. GRAZIE DI CUORE!**

Comunicato LAV - <https://www.lav.it/uploads/home/160f5687aee532.pdf>

Comunicato ENPA - <http://www.enpa.it/upload/content/202171195859171.pdf>

Comunicato LIPU - <http://www.lipu.it/news-natura/notizie/16-comunicati-stampa/1620-sul-referendum>

**ABBIATE PIETÀ. NON RACCONTATE BALLE SUI REFERENDUM
TROVATE IL TEMPO DI LEGGERE COSA È STATO SCRITTO.
TROVATE 5 MINUTI PER CAPIRE COSA STA ACCADENDO
LEGGETE COSA SCRIVIAMO E GIUDICATE**



FUOCO AMICO, FUOCO FATUO E ALTRE FOLLIE

Abbiamo assistito all'attacco delle grandi organizzazioni contro il referendum che indirettamente fanno il lavoro dei cacciatori che felicissimi di questo sviluppo restano a guardare dal balcone mentre il fuoco amico come sempre ci abbatte.

Abbiamo spiegato un centinaio di volte come stanno le cose e incluso una cronologia ma non serve a nulla: è come un serpente che si morde la coda.

Si fa finta di non capire.

Sappiamo tutti - inclusi i politici che stanno sponsorizzando un referendum (e loro lo sanno molto bene) - che i due quesiti sulla 157 sono a rischio di essere dichiarati incostituzionali. Chi invita a firmare solo i propri quesiti lo fa per pure ragioni di parte, spesso per risentimenti personali e anche per motivi inconfessabili.

La cosa tragica è che molti sanno che due quesiti sono a rischio di incostituzionalità e malgrado questo non lo dicono. E sanno che il quesito sulla 157 del "Comitato Sì, aboliamo la caccia" è particolarmente esposto a quel pericolo ed è scandaloso non spiegarlo perché se cade un quesito almeno si spera che passi l'altro.

Una cosa lapalissiana ma per molti incomprensibile.

Per questo è assolutamente importante che tutti e tre i quesiti siano firmati e si finisca con le tifoserie di scalmanati che passano il tempo a odiarsi quasi fosse un derby di Roma – Lazio. Esistono gli hooligan animalisti e sono molto attivi. E molto stupidi.

Ma in molti banchetti specialmente in Friuli, Lombardia e Umbria attivisti del "Comitato Sì, aboliamo la caccia" dichiarano apertamente che non si firmino i quesiti di ORA. Il che è suicida sapendo del rischio di incostituzionalità del proprio quesito sulla 157. E se lo sanno perché lo fanno? E se lo sanno i politici (che lo sanno molto bene) perché non lo dicono agli attivisti che sono sicuri che tutto passerà senza problemi?

E se lo sanno qual è il vero scopo?

Quello che colpisce è la ripetizione *ad nauseam* che fa riferimento al primo quesito depositato da ORA che è stato accantonato poiché frainteso dalle associazioni. ORA ha seguito i consigli di antispecisti particolarmente preparati e ha sottoposto i nuovi quesiti a disamina di giuristi e costituzionalisti. Esistono solo tre quesiti che troverete in fondo alla pagina chi insiste e nega è ignorante o in cattiva fede e se lo fa per spirito di parte mente spudoratamente e provoca la solita sarabanda dei social impazziti ove la patacca è regina.

Quella che va evitata è l'ennesima guerra animalista che non aiuta gli animali.

Va riconosciuto all'OIPA di avere fatto una scelta più appropriata, a differenza delle altre tre organizzazioni, dando libertà di scelta. Ma la libertà di scelta molti iscritti

alle grandi associazioni se la prenderanno malgrado gli sforzi spesso titanici per demonizzare il referendum. E diciamo il silenzio di molte piccole associazioni è imbarazzante e da Animalisti Italiani ci attendavamo di più. Magari un mormorio un bisbiglio. Alla fine contano le scelte non le chiacchiere e gli “I like”.

La nostra posizione l’abbiamo spiegata.

Avremo indetto un referendum?

No, per le ragioni che tutti sappiamo. Un referendum richiede uno sforzo erculeo per le ragioni che anche la LAV indica.

Ma una volta che una piccola associazione ha avuto il coraggio e la temerarietà di indirlo perché sapeva che le grandi organizzazioni non l’avrebbero mai fatto è sembrato logico ed etico sostenerla. E molti lo stanno facendo.

E’ impensabile che un animalista, un antispecista, un universalista ecc... ecc... si rifiuti di firmare un referendum contro la caccia.

Quello che colpisce è il non capire il rischio che si corre.

L’idea del “vogliamo tutto o niente” spesso non paga. Anzi quasi sempre.

Il quesito sulla 157 del “Comitato Sì, aboliamo la caccia ” richiede l’abolizione totale della caccia mentre quello di ORA, temendo l’incostituzionalità, propone un quesito più restrittivo e propone un altro quesito l’842 che potrebbe essere l’unico che si salva.

E molti credono che finisca così.

Se passa il quesito del “Comitato Sì, aboliamo la caccia” sarà festa anche in cielo ma se non dovesse passare non sarebbe logico che almeno quelli di ORA passino?

Palamoci chiaro: non ci doveva essere un secondo referendum dopo che ORA aveva depositato i quesiti ma non c’è nulla che si possa fare. Firmiamoli tutti sperando che tutti raggiungano le 500.000 firme anche se abbiamo forti dubbi che questo sia possibile. Ma vedrete che il folle animalismo nostrano ce ne farà vedere delle belle.

Contateci. Non finirà mai di sorprenderci con la sua intrinseca natura fantozziana.



CRONOLOGIA

NEL 2020 INIZIANO LE OPERAZIONI REFERENDARIE DI **ORA**

22 -2-2021: QUESITO **ORA** SULLA MODIFICA DELLA 157

2- 4 -21: QUESITO **ORA** SULLA 842

15 – 5 – 21: QUESITO **ORA** SULLA 157

21 - 5- 21: QUESITO **ORA** INSIEME AL **COMITATO SÌ ABOLIAMO LA CACCIA** SULLA 157

LE OPERAZIONI REFERENDARIE DI **ORA** INIZIANO nel 2020 IL **COMITATO SÌ ABOLIAMO LA CACCIA** APPARE A MAGGIO DEL 2021



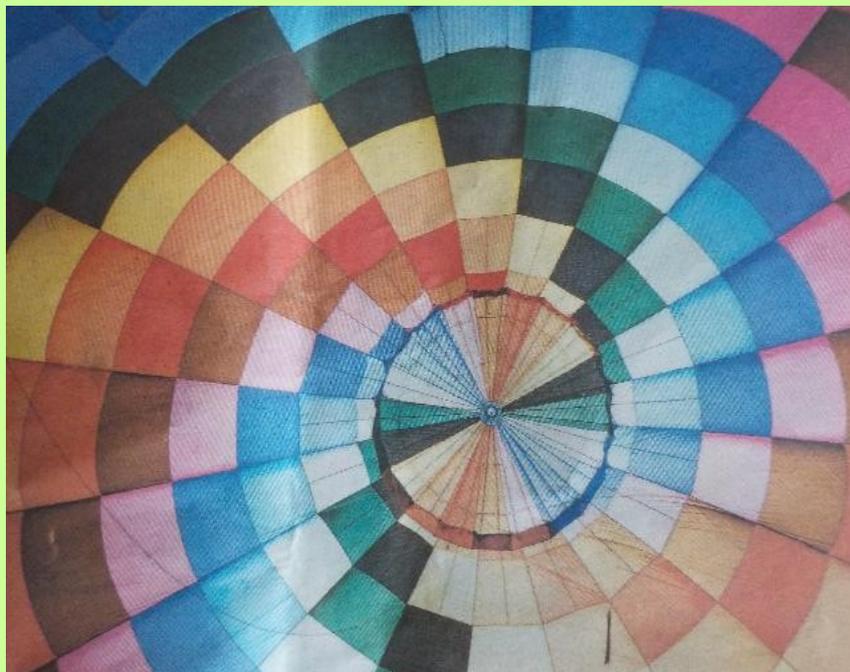
I 3 QUESITI

1) ABROGAZIONE DELL'ART. 842 (DI ORA RISPETTO PER TUTTI GLI ANIMALI) CHE IMPEDISCE AI PROPRIETARI DEI FONDI PRIVATI DI OPPORSI ALL'INGRESSO DEI CACCIATORI ARMATI E DI SPARARE ANCHE ALL'INTERNO DELLE PROPRIETÀ PRIVATE OVE QUESTE NON SIANO RECINTATE COME PREVISTO DALLA RELATIVA LEGGE SULLA CACCIA (N.B. OSSIA DALLA L: 157/92).

2) MODIFICA DELLA 157/92 (DI ORA RISPETTO PER TUTTI GLI ANIMALI): CHIEDE L'ABROGAZIONE DELLA CACCIA LUDICA E SPORTIVA, LASCIANDO IN PIEDI GLI ARTICOLI A PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E GLI ABBATTIMENTI SELETTIVI DA PARTE DELLO STATO(OVE IMPOSTI DA MANCANZA DI ALTRE ALTERNATIVE COME PREVISTO DALLA LEGGE STESSA, O AI FINI DELLA SICUREZZA E SALUTE PUBBLICA COME PREVISTO COSTITUZIONALMENTE), OPPURE RICHIESTI DA NORMATIVE COMUNITARIE OBBLIGATORIE NON ASSOGGETTABILI A REFERENDUM ABROGATIVO.

3) MODIFICA DELLA 157/92 (DEL COMITATO SÌ ABOLIAMO LA CACCIA): CHIEDE L'ABROGAZIONE TOTALE DELLA CACCIA IN ITALIA, INCLUSI GLI ABBATTIMENTI SELETTIVI DA PARTE DELLO STATO.





L'ACCORDO TRA ORA E IL COMITATO SÌ ABOLIAMO LA CACCIA

In data 17-5-2021 si riuniscono i due promotori del referendum per l'abolizione della caccia:

Comitato Sì Aboliamo la Caccia
Ora Rispetto per Tutti gli Animali

Presenti alla riunione per il Comitato Sì Aboliamo la Caccia:

Presidente, Tony Curcio

Vicepresidente, Pier Paolo Cirillo

Avvocato, David Zanforlini

Presenti alla riunione per il movimento ORA:

Presidente, Giancarlo De Salvo

Avvocato, Laura Melis

Accordi da rispettare tassativamente:

1) Qualsiasi attivista sia a sfavore dell'accordo in questione, e dell'unione fra i due movimenti promotori e organizzatori, verrà allontanato e impossibilitato a partecipare al progetto e alla collaborazione per la raccolta firme ai banchini, questo anche per evitare che eventuali antipatie facciano restare indietro una delle due raccolte firme, dando modo al numero di firme di andare di pari passo per tutti e tre i referendum.

2) Si decide infine di organizzare anche i banchini per la raccolta firme separati, le due realtà lavoreranno in parallelo ma su due filoni distinti.

3) Si raccoglieranno firme **RECIPROCAMENTE** per tutti e tre i referendum: presso i banchini di ORA ci saranno i moduli per la raccolta firme del referendum del Comitato Sì Aboliamo la Caccia, e viceversa presso i banchini del Comitato Sì Aboliamo la Caccia ci saranno i moduli di ORA.

A chiunque fra gli elettori e firmatari, faccia domande sul perché di tre referendum, dove due quesiti mirano entrambi alla modifica della L. 157/92, si risponderà che si è deciso di presentare più quesiti,

simili nel loro contenuto, egualmente ben fatti e strutturati , ma con alcune differenze nella stesura, solo perché si vuol essere certi che la Corte di Cassazione e la Corte Costituzionale possano accogliere uno dei quesiti referendari, dandoci così modo di poter realmente fermare la caccia in Italia.

4) Si decide che le spese verranno gestite in autonomia per entrambi.

5) Si pone il divieto di diffamazione per ambo le parti

6) Si è deciso che in occasione di interviste radiofoniche / televisive e confronti mediatici, si porteranno avanti tutti e tre i referendum come egualmente validi e ben strutturati, e avranno diritto di parola presso gli studio e le varie redazioni solo e soltanto i due portavoce dei movimenti organizzatori e promotori, cioè Giancarlo De Salvo per ORA e Tony Curcio per Comitato Sì Aboliamo la Caccia.

7) Si decide che il progetto referendario potrà accogliere come collaboratori (esterni) varie realtà, come associazioni e partiti, ma che questi figureranno solo e soltanto dietro ai loghi promotori. Tony Curcio chiede tuttavia che si possano tollerare stemmi o loghi delle associazioni se gli attivisti che faranno turni ai banchini desiderano esporli. Alla richiesta di adesione/collaborazione esterne da parte di associazioni e partiti, dovrà seguire una specifica da parte dei richiedenti, sulle mansioni che potranno accordare in base alle loro competenze, ma pubblicamente rilasceranno dichiarazioni sempre e soltanto i due movimenti promotori, ORA e Comitato Sì Aboliamo la Caccia.





CHIARIMENTO SULLA CONFUSIONE RIGUARDANTE I QUESITI

Vogliamo chiarire che solo 3 dei 5 quesiti depositati sono stati scelti per essere adesso sottoposti alla firma degli elettori (le 500.000 firme) affinché possano essere (entro il 30 settembre) presi in considerazione dalla Corte di Cassazione e poi dalla Corte Costituzionale, al fine di valutarli e ammetterli a ‘referendum abrogativo’ da sottoporre al voto finale degli elettori tra il 15 aprile e il 15 giugno. Questi sono:

1) il quesito sulla abrogazione parziale della legge 157/92, presentato e depositato da ORA Rispetto per tutti gli animali, ove essenzialmente si lasciano intatti gli articoli a tutela e regolamentazione della fauna selvatica, anche per quanto richiesto e/o imposto dalla UE, e si chiede di abrogare tutti gli altri che attribuiscono allo Stato di consentire il ‘prelievo venatorio’ (alias caccia) ai cittadini (compreso l’annullamento delle licenze del possesso di armi, le associazioni venatorie, ecc.).

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/05/15/21A03044/sg>

2) il quesito sulla abrogazione dell’art. 842 del codice civile, presentato e depositato da ORARispetto per tutti gli animali. Tale quesito si è reso necessario per coerenza con quanto sopra, in quanto in pratica, visto al contrario, concede ai cacciatori di entrare e sparare nelle proprietà private se la recinzione per impedirlo non sia fatta secondo quanto previsto dalla legge in riferimento (ossia oggi la 157/92).

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-04-02&atto.codiceRedazionale=21A02086&elenco30giorni=false

Come è noto, è stato peraltro depositato in Corte di Cassazione un altro quesito riguardante l’abrogazione parziale della L. 157/92, che sarà anch’esso presentato agli elettori per la raccolta firme al fine di essere sottoposto a referendum, presentato e depositato dal ‘Comitato Sì Aboliamo la Caccia’ e dal Movimento Ora Rispetto per tutti gli animali.

Desideriamo quindi chiarire la principale differenza fra i quesiti referendari depositati, invitandovi comunque a firmarli TUTTI e 3, nella speranza che almeno uno possa arrivare al referendum. Infatti dopo aver raccolto le firme c'è il rischio che una delle due Corti interessate alla ammissione del quesito al vero e proprio referendum (C. di Cassazione prima per gli aspetti formali e C. Costituzionale dopo per quanto di competenza costituzionale) decida di bocciare la richiesta!

In dettaglio:

-Il quesito referendario sulla abrogazione parziale della L. 157/92 di 'ORA Rispetto per Tutti gli Animali' rispetta essenzialmente, come sopra sintetizzato, quanto giuridicamente facente parte dei trattati internazionali (es. Trattato della UE) o relativo a norme di livello costituzionale, non assoggettabile a referendum abrogativo in base alla Costituzione stessa (art. 75). In particolare, lascia nell'art. 2 della legge suddetta quanto richiesto dal regolamento della UE 1143/2014 (e altri relativi) riguardo agli animali definiti 'esotici' e considerati invasivi e dannosi. Rispetta inoltre quanto previsto dalla Costituzione in tema di sicurezza e salute dei cittadini, lasciando nell'articolo 19 il potere allo Stato e alle Regioni di effettuare abbattimenti selettivi, ma senza l'ausilio dei cacciatori (già eliminati), solo ove gli altri mezzi non cruenti non abbiano ottenuto il risultato desiderato e sentite le autorità competenti.

- Il referendum del 'Comitato Sì Aboliamo la Caccia' e di ORA Rispetto per Tutti gli Animali invece chiede di abrogare anche quanto sopra, col rischio di essere considerato "anticostituzionale" e quindi di essere respinto (dopo la raccolta firme).

Considerata la posizione del Parlamento e dell'UE in materia di venatoria, il movimento ORA ha infatti deciso di presentare un quesito meno restrittivo, per avere una possibilità REALE di vietare la caccia in Italia almeno come 'sport'. Ovviamente anche noi desideriamo l'abolizione della caccia a 360°, ma abbiamo dovuto scegliere se accontentarci di togliere i fucili dalle mani dei cittadini per scopi ricreativi legittimandoli solo in mano a professionisti dello Stato per ragioni 'comunitarie e costituzionali', ovvero rischiare che il quesito sulla abrogazione parziale della L. 157/92 sia respinto, vanificando così le speranze dei 500.000 e più cittadini firmatari e quel che è peggio non riuscendo a eliminare la caccia, quindi condannando a morte certa migliaia e migliaia di esseri senzienti non umani.

Per la caccia in Italia ogni anno sono uccisi 400 milioni di animali, più di 4 milioni per ogni giornata venatoria, 400.000 per ogni ora, 116 ogni secondo. l'ultimo referendum sulla caccia avvenne nel 1990 e non raggiunse il quorum. Si fermò al 43,36% ma il 92,20% di quel 43% era favorevole all'abolizione della caccia. Sono passati 30 anni e le cose sono cambiate. Il numero dei vegetariani e dei vegani è cresciuto dal 1990 in maniera esponenziale (6,7% e 2,2% della popolazione italiana). Il popolo è contro la caccia (71%) il numero dei cacciatori è sceso di un milione di unità dal 1990. Sono una specie invisibile, divisiva, detestata e in via di estinzione. Crollano inesorabilmente mentre noi cresciamo. Questi sono i fatti. Basandosi su questi dati ci sono le condizioni per vincere un referendum. Dimenticate le beghe. Ignorate l'ostilità delle grandi organizzazioni che non solo ignorano ma in alcuni casi apertamente boicottano il referendum per il mantenimento assurdo dello status quo. Questo referendum doveva essere indetto dalle grandi organizzazioni ma la verità è che le grandi organizzazioni non l'avrebbero indetto mai. E' impensabile che un animalista, un antispecista, un universalista (o quello che siete) si rifiuti di firmare. Sarebbe una cosa vergognosa. Le eterne beghe degli animalisti lasciatele da parte. Firmate e aiutate nella lotta anche se non siete d'accordo per come questa operazione è stata condotta. La macchina è in moto cerchiamo di non perdere questa occasione. Un evento epocale. Se si riesce avremo dimostrato che è possibile abolire o limitare drammaticamente l'attività venatoria in un Paese occidentale. Una cosa ritenuta impensabile.



MARIANGELA CORRIERI. COMMENTI ALLE DICHIARAZIONI DELLE GRANDI ASSOCIAZIONI CHE CONTESTANO IL REFERENDUM CONTRO LA CACCIA LAV ENPA - ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI LIPU

Comunicato LAV - www.lav.it/uploads/home/160f5687aee532.pdf

Essere "da sempre contrari alla caccia" significa un silenzio di 30 anni dall'ultimo referendum? Perchè questa convinzione non ha dato frutti? Anzi, la situazione degli animali selvatici peggiora sempre più in quanto le popolazioni diminuiscono, la caccia al cinghiale è estesa tutto l'anno, le deroghe e le violazioni alle leggi non si contano.....Praticamente nel mondo venatorio, anche se i cacciatori sono diminuiti e la civiltà moderna urla contro questa pratica crudele e retrograda, i cacciatori vengono continuamente assecondati. Un esempio? Sono stati gli unici a spostarsi durante il lock down. Non c'è concorrenza tra i due referendum che riguardano la legge 157/92, basta firmarli entrambi. Chi ha indetto i referendum conosce bene le norme, le ha studiate per oltre un anno con esperti giuristi. Sa inoltre quale sia l'impegno che coinvolgono e, generosamente, se lo è accollato. Se i consigli delle "grandi associazioni" (quindi sono state consultate!) non sono stati accettati, forse è perchè tali consigli riguardavano il non procedere, l'attendere, il rimandare?

Perchè ricadute sugli animali? Se il fallimento dei referendum riguarda le "piccole associazioni" che lo hanno indetto, perchè temere? Le "grandi associazioni" restano immuni.

L' Iniziativa Europea dei Cittadini per l'abolizione delle gabbie negli allevamenti (End the Cage Age), è stata lanciata da CIWF Compassion in World Farming e in Italia, ufficialmente, dal CEO di Compassion in World, Farming Philip Lymbery e dalla direttrice di CIWF Italia Annamaria Pisapia. Ben 170 sono le organizzazioni europee che vi hanno aderito, di cui 21 italiane (Animal Law, Animal aid, Animal Equality, CIWF Italia Onlus, Lega Nazionale Difesa del Cane, Legambiente, Amici della Terra, Il Fatto Alimentare, Terra Nuova, Slow Food, Confconsumatori, Lega per l'abolizione della caccia, Jane Goodall Institute, Terra! Onlus, Animalisti Italiani, ENPA, LAV, Partito animalista, LEIDAA, OIPA, LUMEN) e, fra queste, alcune che aderiscono o non ostacolano il referendum contro la caccia. I comitati che hanno organizzato i referendum non sono importanti, importanti sono i quesiti presentati e già pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale. Anche il referendum del 1990, promosso da "grandi organizzazioni" (Partito Radicale, Verdi, Partito Comunista Italiano, Democrazia Proletaria, LIPU, WWF, Legambiente e altre associazioni ecologiste), aveva messo in conto il fallimento (come in effetti è stato per mancanza del quorum) ma non per questo le organizzazioni hanno rinunciato a promuoverlo e assecondarlo. Nel 1990 non esistevano i social, non la rete e oggi, se non i mass media, saranno i social e la rete a reclamizzarlo. Che responsabilità ha il referendum appena varato "nell'approvazione da parte della Commissione Agricoltura del Senato del documento che vorrebbe trasformare la legge 157/92, incardinata sulla tutela della fauna selvatica (????), a gestione degli

animali in funzione degli interessi umani"? Se una responsabilità potesse esistere sarebbe quella dell'Intergruppo parlamentare per i diritti degli animali e delle "grandi associazioni" che, evidentemente, non hanno condotto e non conducono un'adeguata lotta contro la caccia. Se si è "convinti che la caccia debba essere abolita", si deve fare di tutto per abolirla ma l'esempio di assenza di convinzione dopo il primo referendum è che: o niente è stato fatto o quello che è stato fatto non ha intaccato minimamente l'obiettivo. E' vero le azioni devono essere realizzate con la testa e con il cuore e non con legami, tentennamenti e paure

Comunicato ENPA - www.enpa.it/upload/content/202171195859171.pdf

E' accettabile che un'associazione che ha per finalità la protezione degli animali e la tutela dei loro diritti, non solo sia contraria al referendum contro la caccia ma, addirittura, "si impegni nel suo contrasto, con razionalità, con interventi legali, istituzionali..."? Assurdo.

L'ENPA dice di lavorare "quotidianamente sul contrasto all'attività venatoria" ma, evidentemente, non è stato finora sufficiente visto che la caccia ha sempre maggiore attenzione da parte delle istituzioni; i crimini venatori non vengono puniti se non in modo infinitesimale (80% dei cacciatori è bracconiere); il piombo delle cartucce continua ad essere diffuso (la Conferenza di Quito lo aveva destinato all'eliminazione entro il 2017); nonostante il centinaio di vittime umane; i 300/400 milioni di animali uccisi ogni anno da una caccia che dura tutto l'anno; nonostante l'art.842 del C.C. che dal 1945 permette di sparare nella proprietà privata e per la cui abrogazione nessuno ha mai lottato con determinazione; nonostante la cattura e prigionia degli uccelli da richiamo, povere innocenti vittime accecate, mutilate; nonostante permetta che centinaia di cani, animali d'affezione, vengano squartati, riaggiustati senza anestesia, abbandonati o fucilati durante le braccate al cinghiale.....ecc.ecc. Le "grandi associazioni" non sono riuscite a far rientrare la caccia neppure nei confini delle varie leggi. Si potrebbe immaginare e credere che chi ha organizzato il referendum lo abbia prima studiato per mesi e mesi? Che sappiano la difficoltà, il costo, l'impegno? Più importante del prima (ormai è passato) e del dopo (è un futuro ancora da conoscere) c'è il durante, ovvero l'oggi, il momento di raccogliere le firme e di farlo in nome di quegli animali che si dice di proteggere.

Il referendum del 1990 era del 1990, non conosceva internet che oggi tutti conosciamo e usiamo.

L'informazione cammina veloce e si spera arrivi a chi vuole che le cose cambino.

Si dice che "l'iniziativa referendaria ridia fiato e forza alla caccia", ma com'è possibile! Fa nascere nuovi cacciatori? (non crediamo), snellisce le "grandi associazioni"? (forse questo è possibile, soprattutto se il referendum passa). Che i cacciatori, davanti al referendum che li annullerebbe, è certo che si compattono, cosa, purtroppo, che non sanno fare gli animalisti come già constato, con grande amarezza, da Tom Regan.

La legge 157/92 "buona legge"? Ma se permette crudeltà inimmaginabili, già descritte genericamente ma, se descritte nel dettaglio sarebbero insostenibili per l'efferatezza e la barbarie che illustrano. E la barbarie su esseri senzienti si chiamerebbe sport? Arte? Cultura? Buona legge?

Certo, la "valutazione degli avversari" viene fatta ogni giorno considerato che ogni giorno si caccia in Italia, che ogni giorno si pubblicizza la caccia, che ogni giorno i cacciatori risultano sui giornali. Ma se valutare gli avversari significa accettarli, per chi ama gli animali e la civiltà, questo non è possibile anche perchè abbiamo in mente un grande concetto: "Non dubitare mai che un piccolo gruppo di cittadini coscienti ed impegnati possa cambiare il mondo. In realtà è sempre accaduto" (Margaret Mead antropologa americana).

Leggiamo: "si sta lavorando per l'abolizione dell'art. 842 (del 1942 epoca fascista) che permette ai soli cacciatori di entrare nelle proprietà private". Veramente l'articolo ha la bellezza di 79 anni ed è sempre in auge, occorreranno altri 79 anni di lavoro affinché le buone anime riescano a farlo abrogare?

Sembra che l'eventuale vittoria del referendum rappresenti un "paradosso" in quanto peggiorerebbe la condizione degli animali creando un vuoto legislativo. Ma i vuoti legislativi non si colmano con le leggi? Non è compito del Parlamento legiferare? Da precisare che il referendum intende abrogare,

della legge 157/92, gli articoli sulla caccia e lasciare quelli sulla protezione e la gestione della fauna selvatica nonché le norme europee.

Perchè tanta avversità da parte delle "grandi associazioni" nei confronti dell'abolizione della caccia, perchè cercare tante motivazioni per giustificare l'inefficacia anche di una possibile vittoria quando in Europa ci stiamo avviando verso l'abolizione delle gabbie negli allevamenti (End the Cage Age) grazie alla firma di 1.400.000 cittadini? Quanti costi, quante difficoltà, quanto coinvolgimento dovrà esserci da parte degli allevatori? Eppure i cittadini hanno detto basta e l'Europa li ha ascoltati.

Proprio perchè il referendum è uno strumento di democrazia, i cittadini possono e sono tenuti ad usarlo.

Comunicato LIPU - www.lipu.it/news-natura/notizie/16-comunicati-stampa/1620-sul-referendum

Che negli "ultimi 25 anni nessun referendum abbia mai raggiunto il quorum" non significa che neppure quello contro la caccia non lo debba raggiungere. Oggi abbiamo i social, la rete, la diffusione capillare.

I referendum elencati che non hanno raggiunto il quorum, con l'eccezione dell'art. 842, rappresentavano, evidentemente, interessi specifici, particolari o di categoria. Il rispetto per gli animali, per il loro benessere, è ormai codificato, assorbito, stratificato nella sensibilità dei cittadini. Ultima conquista: l'abolizione delle gabbie negli allevamenti.

Il rischio di un quorum che non venga raggiunto esisterà sempre per ogni referendum. Questo non significa che un referendum debba restare chiuso nel cassetto. Nel nostro Paese esistono oltre 6 milioni di veg, quindi di amanti reali degli animali e l'80% dei cittadini, secondo le statistiche, è contrario alla caccia. Se si pensa che il referendum sia inutile, la caccia dovrà continuare in eterno? Dovremo accettare questo "sport" o "arte" come la definiscono i cacciatori, senza muovere un dito?

Perchè pensare che il Parlamento "faccia entrare dalla finestra ciò che è uscito dalla porta"? Il pessimismo non aiuta, frena, impone cautele che producono inerzia.

Nell'abrogazione dei vari articoli sulla caccia, nel referendum la Direttiva Uccelli è stata considerata. Inoltre, visto che il Parlamento è l'istituzione preposta a legiferare, perchè non dovrebbe colmare eventuali vuoti? Perchè se la caccia non vi piace per quelle ragioni che tutti gli animalisti sostengono, non avete mai pensato alla sua abolizione? E perchè, visto che qualcuno l'ha fatto, non la sostenete? Se la caccia resta, restano anche tutti i suoi aspetti illegali e crudeli, antisociali e retrogradi.

Conosciamo il vostro impegno nei confronti degli animali iniziato nel 1965. Purtroppo la caccia non si limita alla stagione venatoria ma dura tutto l'anno. Oggi i cinghiali di sottospecie alloctone importati dagli anni '70 nonostante le leggi di divieto, nonostante i metodi ecologici per il loro contenimento mai attivati, nonostante il divieto di immissione e foraggiamento, vengono reclamizzati come la nuova peste. Quali rimedi sono stati presi per evitare le violazioni? Quali mezzi vengono presi per tutelare questi animali inconsapevoli e incolpevoli? Ci risulta: nessuno.

Il cambiamento avvenuto e in divenire riguarda soprattutto la cultura e la sensibilità che si evolvono. Dite che la "vostra azione, condivisa con moltissime persone e tante associazioni con cui lavorate insieme.. è un'azione complessa, impegnativa, che necessita di lavoro scientifico, dati, informazioni, azioni politiche, campagne mediatiche, coinvolgimento della gente e che mai deve fare a meno della razionalità, della visione, della ragionevolezza....." ma viene utilizzata solo per i vari, particolari, specifici problemi di tutela e non per quello immenso della salvezza. Il referendum abolisce la caccia e quindi annulla tutte le piccole, spesso fallimentari azioni che richiedono quella "ragionevolezza". Nonostante tutto, anche se non siamo fratelli siamesi ci assomigliamo e non cessiamo quindi di chiedere accettazione, diffusione, collaborazione.

Firenze, 23 luglio 2021

Mariangela Corrieri

Presidente Gabbie Vuote ODV – Firenze -

Membro del CAART Coordinamento Associazioni Animaliste Regione Toscana Membro FIADAA Federazione Italiana Associazioni Diritti Animali e Ambiente



chiediamo
un nuovo Referendum
per abolire la caccia

LETTERA DI DONATELLA SARTI ALLE ASSOCIAZIONI:

Chiarimenti da parte di una vostra sostenitrice

To: Lav Info <info@lav.it>, lav.roma@lav.it <lav.roma@lav.it>, m.vitturi@lav.it <m.vitturi@lav.it>, v.bennati@lav.it <v.bennati@lav.it>, Oipa Info <info@oipa.org>, presidente@oipa.org <presidente@oipa.org>, maria.dipalma@oipa.org <maria.dipalma@oipa.org>, presidenza@legadelcane.org <presidenza@legadelcane.org>, info@legadelcane.org <info@legadelcane.org>, segreteria@leidaa.info <segreteria@leidaa.info>, news@animalisti.it <news@animalisti.it>, Ufficio Stampa Animalisti Italiani <ufficiostampa@animalisti.it>, segreteria@animalisti.it <segreteria@animalisti.it>, Abolizionecaccia Info <info@abolizionecaccia.it>, lacal@abolizionecaccia.it <lacal@abolizionecaccia.it>, lacfi@abolizionecaccia.it <lacfi@abolizionecaccia.it>, lactoscana@abolizionecaccia.it <lactoscana@abolizionecaccia.it>, Vittime Della Caccia Associazione <ass.vittime.caccia@gmail.com>, ass.vittimecaccia@pec.it <ass.vittimecaccia@pec.it>, info@lipu.it <info@lipu.it>, ufficiosoci@lipu.it <ufficiosoci@lipu.it>, volontariato@lipu.it <volontariato@lipu.it>, wwf@wwf.it <wwf@wwf.it>

Buongiorno,

sono Donatella Sarti, da anni una vostra sostenitrice e come tale sono a richiedere un vostro chiarimento.

Come ben saprete sono stati depositati 3 Referendum contro la Caccia:

- uno indetto dai promotori del "Comitato Si aboliamo la Caccia" e sottoscritto anche da "Ora Rispetto per tutti gli animali",
- due indetti dai promotori del movimento "Ora Rispetto per tutti gli animali".

Con immensa amarezza, sgomento e perplessità, ho visto che non state partecipando alla raccolta firme, su di un argomento così Doloroso e Logorante per tutti noi, oramai da troppi anni! □

Sono giorni che leggo commenti confusionari al riguardo da parte di tantissimi attivisti, e credo che la maggioranza sia semplicemente sconvolta tanto quanto me.

Alcune motivazioni che usate per non partecipare sono davvero inammissibili e ne cito solo alcune in breve:

- Dite che c'è stata una Mancanza di un confronto con "Sigle di Associazioni Animaliste / Ambientaliste "

• FALSISSIMO!! Siete stati Contattati TUTTI, probabilmente non come avreste voluto, ma questa non è una gara tra di noi a chi espone più loghi.

- La legge 157/92 è una legge complessa con precisi equilibri (!).....
- A QUALI equilibri vi riferite visto che ormai si può sparare tutto l'anno e istituire anche postazioni fisse davanti alle abitazioni e sparare a pochi metri di distanza dalle case, senza più controlli da parte delle guardie venatorie?
Forse agli equilibri dei cacciatori, non certo a quelli delle vittime della caccia, umane e animali.
- La legge 157 è un grosso lavoro di anni, fatto di compromessi (!).....
- COMPROMESSI con i cacciatori, immagino, perché gli ungulati sono BRACCATI e UCCISI tutto l'anno.
- Il referendum è appoggiato da forze politiche che non sono di nostro gradimento (!)...
- NON mi risulta che ad oggi ce ne siano state altre che hanno lottato REALMENTE contro la caccia!
Piaciano o meno, queste sono
- Usate l'emergenza Covid come una scusante a non raggiungere il quorum...
- FALSISSIMO se domani scendiamo tutti in piazza, raccogliere 500.000 firme sarà solo un divertimento! Lo scenario è questo: 400mila cacciatori contro 8 milioni di vegetariani/vegani... (sostenuti da NESSUNO!).

Tutte queste scuse BANALI e CONTESTABILI da qualsiasi Avvocato in buona fede, come L'Avv. Zanforlini, che ha sostenuto i ragazzi di Green Hill e ha aderito ai Referendum, così come l'Avv. Laura Melis per il movimento "Ora Rispetto per Tutti gli Animali", o da qualsiasi persona con un minimo di coscienza, non vi eviterà di perdere la stima e il sostegno di tantissimi Attivisti che oggi sono nelle Piazze a fare quello che chi è CONTRO la CACCIA è ovvio e DOVEROSO che faccia.

Nessuna delle Motivazioni che ho letto può in alcun modo giustificare L'ASSOLUTA MANCANZA DI EMPATIA da parte di una qualsiasi Associazione "Animalista/Ambientalista" che ha a cuore gli animali .

Ho letto perfino un comunicato di Enpa, visibile a tutti su Fb, dove addirittura si parla di un peggioramento della legge attuale, nel caso passasse anche un solo Referendum. State quindi dicendo che chi ha presentato questi Referendum e le Associazioni che li sostengono , non sono persone normali ma semplicemente "dei Pazzi da legare" Ovvamente da escluderlo visto che hanno aderito Associazioni a cui va tutto il mio Rispetto (Leal, Meta e molte altre) e che ogni giorno scendono nelle Piazze a dare voce a chi voce non ne ha. Vorrei solo sapere se oltre a queste scuse, tutte inaccettabili avete spiegato ai vostri simpatizzanti che NON PARTECIPANDO alla raccolta firme, per altri 10 anni, COME DICE LA LEGGE, non possiamo richiedere un altro Referendum. Questo comporterà che per altri 10 anni, milioni di animali indifesi saranno braccati e massacrati nella nostra più totale impotenza!! ☐
Il pensiero che per altri 10 anni dovrò incontrare file di fuoristrada con i loro cani denutriti chiusi in quelle gabbie, svegliarmi la mattina a suon di fucilate pregando che l'animale sia più veloce della cartuccia, mi sta' già uccidendo ☐
Ma sono anche convinta che possiate ripensarci, certa in un vostro rapido coinvolgimento, e che da domani vedrò i vostri banchini in tutte le Città e Paesi a raccogliere le firme e a distribuire i volantini ☐

Perché chi è realmente contro la caccia, NON PUÒ NON PARTECIPARE a questi Referendum, almeno che non abbiate una VERA Motivazione che nessuno, ripeto, nemmeno un Avvocato, può contestare o non condividere.

Se nonostante la mia richiesta d'aiuto deciderete di voltarci le spalle, sicuramente da domani vi

guarderò con altri occhi, vi guarderò con gli stessi occhi di chi per ALTRI 10 ANNI sarà braccato e ucciso nella VOSTRA più totale indifferenza e ad ogni sparo ad ogni animale braccato rifletterò bene su chi merita il mio sostegno in futuro.

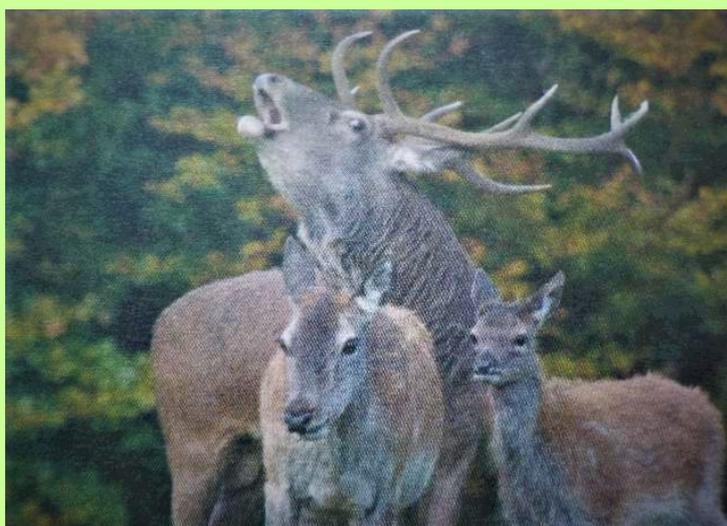
Attendo a breve termine e fiduciosa un vostro coinvolgimento e di vedervi prestissimo nelle piazze.

Vi Ricordo che abbiamo pochissimo tempo per raccogliere 500.000 firme ma TUTTI INSIEME sarà una passeggiata perché siamo davvero tanti!

NON FACCIAMO VINCERE I CACCIATORI □ UNITI SIAMO MOLTI PIU DI LORO !!!!!!!

UNIAMOCI PER LORO, mettiamo da parte risentimenti e incomprensioni, come fu per Green Hill, dimostrandoci che l'Unione può realmente fare la differenza

Donatella Sarti



COME CREARE FAKE NEWS.

UN CACCIATORE ESPRIME FAKE NEWS SUL REFERENDUM E IN PARTICOLARE SUL QUESITO 842 DICENDO CHE E STATO BLOCCATO DALLA CASSAZIONE E GLI ANIMALISTI ABBOCCANO E SPIEGANO CHE IL CACCIATORE INFORMA MEGLIO DELLE ASSOCIAZIONI ANIMALISTE. IL PROBLEMA E' CHE IL CACCIATORE DICE INESATTEZZE, PANZANE CHE ESPRIME CON CALMA. IL QUESITO NON PUÒ ESSERE BLOCCATO DALLA CASSAZIONE PER LA SEMPLICE RAGIONE CHE LA CASSAZIONE NON VALUTERÀ I QUESITI PRIMA DI DICEMBRE E FINO A QUEL MESE I QUESITI SONO SECRETATI. QUINDI SE HA INFORMAZIONI AL RIGUARDO LE HA RICEVUTI DA GIUDICI CORROTTI, FATTO DI ESTREMA GRAVITÀ, OPPURE SPUDORATAMENTE MENTE. QUESTA È LA PROVA LAMPANTE DEL PANDEMONIO DI FESSERIE CHE GIRANO E CHE LE ANIME BELLE SI BEVONO. HA RAGIONE CHI DEFINISCE I SOCIAL COME LA TAVOLA CALDA DEGLI ANTROPOFAGI. UNA VALANGA INCONTENIBILE DI FANDONIE. UNO TSUNAMI DI CRETINERIE.

<https://youtu.be/SEoe1trOrKQ>



SERENA RUFFILLI NON GETTIAMO TUTTO ALLE ORTICHE

Buongiorno,

vi anticipo i comunicati pubblicati da LAV ed ENPA, (e adesso anche da LIPU), che purtroppo prendono distanza dalle iniziative referendarie per l'abolizione della caccia. Prima ancora di leggere la posizione di suddette associazioni, vi informo che anche l'Associazione Vittime della Caccia si è dissociata dalle iniziative referendarie, è stata la prima.

Le altre grandi associazioni, al momento non si sono ancora espresse ma il trend pare essere lo stesso.

Che dire? Aspettiamo un'altra vita..... trent'anni erano pochini in effetti

Questa mail raggiunge tutti i contatti del mio indirizzario, comprese le associazioni in questione.

Personalmente posso dire che malgrado abbia speso mesi in un carteggio con tutte le associazioni, per spiegare che il progetto di ORA si snodava su CINQUE quesiti, DA SCEGLIERE CON LE ASSOCIAZIONI TRAMITE UN TAVOLO DI LAVORO, si continua a dire una bugia colossale e cioè che le associazioni non siano state contattate; il lavoro era pronto, e veniva servito su un piatto d'argento per valutarlo insieme!!! Ho fatto da tramite per mesi, quindi so di che parlo e sfido chiunque a dire il contrario (anche se lo si fa apertamente in questi comunicati!). Che ORA abbia delle lacune sulla gestione delle comunicazioni è un altro paio di maniche, ma non si può certo dire che si sia omesso di contattarvi (io sono qualcuno... almeno, credevo! Come lo è Mariangela Corrieri dell'Associazione Gabbie Vuote che ha creato quel carteggio inserendoci tutti in copia). Lei ci sostiene, ad esempio! E non si può certo dire che Mariangela sia una pivellina totalmente estranea alla normativa che regola la venatoria, tutt'altro!

Comunque, si potevano depositare anche 20 quesiti, per assurdo, ma quelli per cui raccogliere le firme e da portare al voto, care associazioni, sarebbero stati scelti CON VOI! :(

E ancora, si va dicendo in giro che ORA avrebbe voluto abrogare tutta la legge 157, senza comprendere - malgrado mi sia sgolata e finita le dita per informare chiunque dicesse il contrario - che al momento del deposito in cassazione dei 5 quesiti, ORA e i relativi firmatari sono stati costretti a depositarne UNO SOLO (abrogazione totale della 157, che andava in coppia con un secondo quesito, un DDL ovviamente!), ma la Cassazione ha imposto di depositarne solo uno di 5 e di tornare a Roma, con tappe successive a cadenza di 15 giorni fra un deposito e l'altro, CAUSA COVID. Quel quesito, così da solo, ovviamente sarebbe stato pura FOLLIA (ma nessuno si è ancora bevuto il cervello da ste parti, ché ché se ne dica e soprattutto SI VOGLIA FAR CREDERE!!)..

Questo ha creato uno scompiglio generale e ancora oggi si fa leva su questa bugia, la bugia della rana bollita l'ho chiamata... e infatti anche LIPU pare che nel suo comunicato sventoli "la solita rana bollita" ("il quesito di ORA totalmente abrogativo"... ma per favore!).

Serviva solo un po' di pazienza, e fiducia... il progetto nel suo intero sarebbe stato "discutibile" solo a giochi fatti. Per quanto riguarda nello specifico i due quesiti di ORA, hanno passato il vaglio di

giuristi e costituzionalisti, intellettuali antispecisti, e hanno realmente la possibilità di passare alle Corti; i due quesiti per cui si stanno raccogliendo le firme sono PERFETTI, così come lo è quello del Comitato Sì Aboliamo la Caccia, con la differenza che essendo più restrittivo e andando ad abrogare anche gli abbattimenti selettivi, può rischiare di essere respinto dalla Corte Costituzionale. Ma ovviamente noi tutti ci auguriamo che possa passare!

Ho speso vent'anni della mia vita collaborando con persone che non hanno nemmeno fatto la fatica di ascoltarmi attentamente, ma hanno preferito demolire l'unica speranza che avremmo avuto di bloccare la caccia, realizzabile semplicemente dandoci il loro sostegno. Ci saranno i referendum sulla giustizia e quello sull'eutanasia, il quorum lo potremmo raggiungere! CHE DIAMINE ASPETTATE ANCORA????? NON GETTIAMO QUESTA POSSIBILITA' ALLE ORTICHE!!!

Ogni guerra può essere vinta o può essere persa, lo sappiamo bene, ma provarci è sicuramente meglio dell'immobilismo in cui siamo sprofondatai.

Vivo sulla mia pelle la validità della legge 157 /92 che tanto andate difendendo, una legge che rende possibile ciò che i miei occhi e le mie orecchie devono sorbirsi 12 mesi all'anno, perché in Toscana sparano accanto alle case, senza controlli, per 12 mesi all'anno fra caccia libera e selezione. Cosa potrebbe peggiorare quindi? Sarebbe possibile estendere la caccia a 13 mesi l'anno inventandosi un nuovo mese da aggiungere al calendario?? Che si voglia ancora difendere una legge che concede tutto questo è RIDICOLO, alle soglie del 2022, con le campagne che si sono ripopolate di persone, sempre sotto al tiro dei fucili e di chi li imbraccia. E' ora di cambiare le cose, abbiamo aspettato fin troppo!

Non volete? Bene, non vi lamentate se poi la gente andrà in giro dicendo che dobbiamo sorbirci 10 anni di caccia a tutto spiano anche perché avete omesso di sostenerci, perché è PURA VERITA'. VI PREGO DI RIPENSARCI, anche per non gettare al vento l'impegno, la dedizione, l'immensa fatica che noi tutti, attivisti amanti degli animali, stiamo profondendo a buon pro di questa causa.

Serena Ruffilli



NON DIMENTICHIAMO. I RANGERS SPAGNOLI UCCISI DA UN CACCIATORE

<https://www.theguardian.com/world/2019/feb/11/spanish-hunter-jailed-for-of-two-wildlife-rangers>

<https://www.ilgiornale.it/news/mondo/spagna-cacciatore-uccide-due-ranger-che-chiedevano-licenza-1357035.html>